



**La "confessione" del Caimano: ne riparleremo più avanti**

**T**utto ebbe inizio lo scorso 19 aprile, quando il governo manifestò in Senato l'intenzione di fermare il piano nucleare con una modifica al decreto omnibus, trasformando così la moratoria di un anno - annunciata dopo il disastro di Fukushima - in una cancellazione dei programmi per quello che riguarda la realizzazione di nuovi impianti.

L'esecutivo proponeva infatti "l'abrogazione di disposizioni relative alla realizzazione di nuovi impianti nucleari". Al fine di acquisire ulteriori evidenze scientifiche, si legge nell'emendamento, "non si procede alla definizione e attuazione del programma di localizzazione, realizzazione ed esercizio nel territorio nazionale di impianti di produzione di

energia elettrica nucleare". La verità arriva quatta quatta il 26 aprile: Berlusconi risponde alle domande sul nucleare dicendo chiaro e tondo che l'intento del governo è riproporre la questione nucleare quando "l'opinione pubblica sarà più consapevole" e meno turbata emotivamente dal disastro giapponese.

**I TRE QUESITI**

**Privatizzazione dell'acqua**

Sono due quesiti: uno sulla cosiddetta "privatizzazione", l'altro sui "profitti legati alla commercializzazione della risorsa"

**Sul legittimo impedimento**

"Volete che siano abrogati l'articolo e i commi recanti disposizioni in materia di impedimento a comparire in udienza?"

**Sul nucleare**

Si propone di cancellare definitivamente ogni riferimento previsto dalla normativa che ne permetta l'attuazione

# QUESTO VOTO È L'UNICO MEZZO PER SOPRAVVIVERE, FIDATEVI

*Adriano Celentano lancia il suo appello: "Il governo va avanti nella demoniaca voglia di avvelenarci. Tocca a noi fermarli"*

di **Adriano Celentano**

**C**aro direttore, ma soprattutto cari STUDENTI, comunisti, fascisti, leghisti e operai costretti a lavorare nell'insicurezza. Come avrete letto su tutte le prime pagine dei giornali, il governo non demorde. Continua, sfidando l'intelligenza anche di chi lo ha votato, nella sua DEMONIACA voglia di avvelenare gli italiani. Gli unici che, fino a prova contraria, hanno saputo distinguersi da tutti gli altri popoli IMBECILLI per aver avuto, già 24 anni fa, la saggia intuizione di dire NO alla bevanda radioattiva che, in nome di quel "benessere" tanto sbandierato da Berlusconi, ti uccide in cambio di un voto contro la VITA. Ma oggi purtroppo il pericolo radioattivo, e quindi di morte lenta e dolorosa, è di gran lunga maggiore di quanto è avvenuto in quegli anni. Che peso può avere oggi la saggezza degli italiani se poi chi ci governa fa dei discorsi cretini come quello che abbiamo ascoltato a *Porta a Porta* dal ministro Paolo Romani? "Innanzitutto essere nuclearisti - ha detto - non può essere definita una bestemmia. Lo sono tutti i più grandi paesi

del mondo, l'America, la Russia, la Cina, il Giappone e tutti i paesi europei. L'unica grande potenza industriale che non ha il nucleare è solo l'Italia". Come dire che, se la maggioranza dei paesi industriali vogliono suicidarsi, la logica vuole che chi non si suicida è un mascalzone. Purtroppo invece, caro ministro, essere nuclearisti non solo è una bestemmia, ma significa essere DEMENTI fin dalla nascita. La verità è che il vostro è un trucco per indebolire il referendum: senza il quesito del nucleare (e ora state tentando di far saltare anche quello sull'ACQUA), sperate

che il LEGITTIMO IMPEDIMENTO non raggiunga il quorum. Stavolta credo che sarà proprio il governo a finire con "il quorum a pezzi".

**NON SO COME** si pronuncerà la Cassazione. È a lei che spetta l'ultima parola per decidere se il quesito referendario è venuto meno o no. In ogni caso non si potrà fare a meno di andare a votare. Se non altro per non deludere quel MILIONE di persone che vede in Antonio Di Pietro l'unico vero combattente per la salute delle prossime generazioni. Perché di questo si tratta, cari amici fascisti, STUDENTI, leghisti, comunisti e operai insicuri. Che Di Pietro stia cercando di salvarci dall'immane catastrofe lo si capirà prima di quanto si creda. La "Pubblica Ottusità" dei vari Romani, Sacconi, Quagliarielli, Gasparri e Prestigiacomio ha quasi raggiunto il punto di non ritorno. È la NATURA, la cui pazienza è ormai a pezzi, non tarderà molto a darci i suoi nuovi segnali. E a tal proposito voglio dire due parole non a Berlusconi, ormai in preda a uno stato confusionale, ma a ciò che è rimasto della sua COSCIENZA che, per meglio identificarla a chi legge la chiamerò con lo stesso nome

del presidente del Consiglio, ma al femminile, poiché mi piace immaginare che la voce della coscienza abbia piuttosto i modi dolci e gentili di una bella figura femminile che non quelli rudi e maschili. Cara Silvia, il fatto che tu sia inascoltata non significa che tu debba calare le braghe, scusa volevo dire la gonna, non so come sei vestita, non ha importanza; ma al governo c'è qualcuno di cui forse tu hai smarrito la fisionomia e che sta sbagliando tutto. Se tu lo molli si perde definitivamente e chi ci va di mezzo poi è la povera gente che lo ha votato. È il momento invece

di alzare la voce e fargli capire come stanno le cose. Devi dirgli che gli italiani non sono così cretini... anche le formiche lo hanno capito che questa mossa di sopraffare sul nucleare non solo è una truffa ai danni di chi vuole VIVERE, ma serve soprattutto a tener fede a quel CONTRATTO di MORTE che Berlusconi ha firmato con Sarkozy per la costruzione di quattro nuove centrali NUCLEARI. Devi dirgli che non si può far gestire l'ACQUA ai privati. L'ACQUA è un bene comune, di tutti. Come si può pensare che, se io ho sete, devo pagare per bere? E poi devi dirgli che all'estero tutte le sue strategie risultano assai sospette, ridicole e soprattutto non chiare.

**CARA SILVIA**, a tutti capita di dire qualche bugia, ma a fin di bene. Forse anche a te sarà capitato, o no?... Scusa dimenticavo, tu non puoi dire bugie... neanche a fin di bene... Il compito che ti è stato affidato, fin dai più remoti albori del mondo, è quello di dirci sempre la verità anche se noi continueremo a rifiutarla. Scusa, me l'ero scordato, per un attimo anch'io mi sono fatto prendere dalle puerili voglie di grandezza del mondo esterno.... Ora capisco perché

**La risposta a Paolo Romani**

**“Caro ministro, essere nuclearisti non solo è una bestemmia, ma è essere dementi dalla nascita”**



fin dalla nascita il presidente del Consiglio ti ha ripudiata. Le bugie che lui dice infatti sono SPAVENTOSE e senza un minimo di pudore. Vuol farci credere che lui davvero pensava che Ruby fosse la nipote di Mubarak. Vuol cambiare la Costituzione a furia di barzellette che non fanno ridere, ce l'ha coi magistrati che vogliono processarlo. Le accuse su di lui non si contano ormai: magari è davvero innocente, però non lo sapremo mai. Lui continua a non presentarsi ai processi e non si accorge

## PER IL NUCLEARE i tempi sono stretti: il Pdl punta tutto sull'annullamento

di **Caterina Perniconi**

**L**a battaglia per il referendum sul nucleare continua. Dopo l'affermazione del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, sulla volontà di bloccare la legge solo momentaneamente, per affossare il quesito sul futuro dell'energia atomica, i comitati hanno alzato la voce più forte di prima.

**MA LE PREVISIONI** non sono rosee. Il decreto-omnibus, nel quale è contenuto l'emendamento che cancella la legge sul nucleare, arriverà in aula il 17 maggio (la scadenza è il 30) e al governo non mancheranno i numeri per l'approvazione. I tempi così dilatati non aiuteranno nemmeno una pronuncia veloce della Cassazione che, comunque, difficilmente potrà mantenere in vita il referendum. A questo punto, resta solo la possibilità di un ricorso alla Corte Costituzionale. Ma i minuti sono veramente contati.

"A mio avviso - spiega il costituzionalista Lorenza Carlassare al *Fatto* - la Cassazione dirà che il referendum non si potrà tenere. Perché il governo ha abrogato una legge, senza vararne un'altra. Su quella, nel caso, si potrebbe votare". Ma qui non c'è niente su cui i cittadini possano decidere. Quindi l'unica speranza per i promotori è la Consulta. "Può essere presentato un ricorso sostenendo che l'unica finalità del decreto di abrogazione era quella di espropriare il corpo elettorale di un suo diritto" specifica ancora Carlassare, "del resto Berlusconi è stato quanto mai chiaro". E ai giudici si appellano anche un gruppo di giuristi, guidati da Franco Grande Stevens, Stefano Rodotà e Gustavo Zagrebelsky, che definiscono le manovre dell'esecutivo "un caso di scuola di abuso del potere della maggioranza ai danni del pronunciamento diretto tramite referendum del corpo elettorale. Il governo - affermano - non pago di aver rifiutato l'*election day*, confidando in tal modo di poter scongiu-

rare il realizzarsi del quorum referendario, sperando centinaia di milioni di euro in violazione del precetto costituzionale di imparzialità e buona amministrazione, cerca con ogni mezzo di impedire il legittimo esercizio del pronunciamento popolare richiesto da oltre due milioni di cittadini che hanno firmato per i referendum".

**LA CAMPAGNA** di sensibilizzazione intanto va avanti. Perché per i promotori quella del governo può essere "una tattica per smobilizzare la consultazione, che nel caso poi si facesse lo stesso potrebbe non raggiungere il quorum". Quel 50,1% che non solo affosserebbe il nucleare, ma probabilmente anche la legge salva-premier sul legittimo impedimento. "Non ho ancora imparato a fare politica, non imparo mai, anzi non voglio imparare" ha detto Berlusconi commentando la sua affermazione sul referendum. Qualche dubbio, negli ultimi vent'anni, lo avevamo avuto.





## Articolo 21: "Vogliono calpestare la Costituzione"

**V**ogliono levarci anche il diritto di votare i quesiti referendari, vogliono calpestare la Costituzione e la legalità repubblicana. Non possiamo permettere che questo accada. Perciò chiediamo, in primo luogo a noi stessi e a tutte le donne e gli uomini della cultura, della comunicazione, del diritto e dello spettacolo, di compiere ogni sforzo per impedire

"questo furto di democrazia" e per illuminare ciò che il governo vorrebbe oscurare". È questo l'appello lanciato da Articolo21 e altre associazioni a cui hanno aderito, tra gli altri, importanti figure del mondo della cultura e dello spettacolo. Come Ottavia Piccolo, Roberto Vecchioni, Marco Paolini, Franco Battiato, Neri Marcorè, Lella Costa, Antonio Cornacchione,

Giovanna Marini, Franco Sidi e Roberto Natale. Sul sito la petizione da firmare con le parole di Beppe Grillo: "I sondaggi di casa reale si sono resi conto che questi quesiti sono popolarissimi, a tal punto che potrebbero far scattare il quorum e trascinare così alla approvazione anche il referendum che Berlusconi non può neppure sentire nominare: quello sul legittimo impedimento".

**Al centro** Adriano Celentano visto da Fucecchi; a destra, Antonio Di Pietro e Pier Luigi Bersani; in basso a sinistra, i volontari di Greenpeace mentre piazzano le croci al Giro Massimo



Da qualche parte ho letto che due signor "NESSUNO" TELECOMANDATI, come giustamente dice il cristallino Di Pietro, hanno presentato due emendamenti al regolamento della Rai in campagna elettorale, affinché tutto sia compiuto sul colossale SCIPPO perpetrato ai danni del referendum sul nucleare, nel caso la Cassazione vada contro la richiesta del governo, e si pronuncino invece a favore della sua validità. Il primo emendamento consiste nel togliere alle tribune elettorali il 30% di spazio e darlo al "comitato per il non voto", in modo da ridurre gli spazi promozionali per il Sì contro le CENTRALI ATOMICHE a un terzo. Il secondo vuole completare l'opera di devastazione facendo cominciare la campagna referendaria solo dopo le amministrative, anche qui per ridurre i tempi di dibattito che rimarrebbero di soli 12 giorni.

Come vedete non si tratta più di DESTRA o SINISTRA per capire che un uomo come Berlusconi non solo non può governare l'Italia, ma nessun paese. Al massimo lui e i suoi falsi trombettieri, come li chiama Travaglio, possono andar bene per una piccola TRIBU', dove tutti quanti, raccolti intorno al capo, si nutrono a vicenda della loro stessa FALSITA'.

**CARI AMICI** fascisti, STUDENTI, leghisti, comunisti e operai insicuri. Mi sembra chiaro che a questo punto non ci resta che l'unico mezzo di sopravvivenza. Il voto. Non possiamo assolutamente mancare. Il 12 Giugno dobbiamo andare tutti a votare anche se, come è prevedibile, il governo tenterà l'impossibile per togliere dalle schede referendarie pure il LEGITTIMO IMPEDIMENTO. E, se lo dovesse togliere dobbiamo essere ancora più numerosi davanti ai seggi. E, se per caso le sedi elettorali fossero chiuse, il vostro voto lasciatelo pure per terra scritto su un piccolo foglietto già preparato a casa, in modo che l'indomani tutti i marcipiedi d'Italia siano invasi da quaranta milioni di bigliettini.

Contro il NUCLEARE  
Contro la PRIVATIZZAZIONE dell'ACQUA  
Contro il LEGITTIMO IMPEDIMENTO

che i suoi elettori cominciano a farsi delle domande, a chiedersi se è giusto essere governati da un BUGIARDO. Certo, è difficile pensare che non lo sia, anche se il dubbio traspare lontanamente e subito svanisce di fronte all'ARROGANZA di tacere ciò che tutti si aspettavano da lui. Ossia, l'unica BUGIA che il Cavaliere avrebbe dovuto dire e che volutamente non ha detto per non condannare il malsano gesto di Lassini e i suoi TRISTI manifesti. Anzi ha fatto esattamente il contrario. Ha telefonato all'ATTACCHINO e gli ha espresso il suo pieno sostegno, naturalmente seguito a ruota dalla coppia Daniela Santanchè e Giorgio Straguardagno i quali, anche loro, gli hanno assicurato il voto nonostante il giusto aut aut del sindaco Moratti. Un gesto, quello della coppia "Daniela-Straguardagno", da cui è chiaro il riferimento a possibili frizioni tra la Moratti e l'incantatore di serpenti. Lui è inafferrabile per i giudici che, a malapena, il massimo che hanno ottenuto è stato quello di portarlo fuori dal tribunale e non "DENTRO", dove purtroppo non è possibile stabilire se i suoi comportamenti sono giusti o sbagliati. Però, anche senza un tribunale, noi possiamo intuire dalle sue azioni. Come parla, come ride, come racconta le barzellette e soprattutto capire il motivo per cui le racconta. Capire cosa c'è dietro quella barzelletta raccontata con aria apparentemente ingenua e, cosa importante, dove è diretto l'amo che aggancerà la sua prossima vittima. E la sua prossima vittima purtroppo sono ancora gli italiani.

# Parola d'ordine: fare casino (ma con educazione)

## STRATEGIE DI COMITATI E PARTITI PER RAGGIUNGERE IL QUORUM

di Chiara Paolin

**P**arola d'ordine: fare casino. Picchetti, appelli, manifestazioni, una rivolta liquida e atomizzata per evitare che acqua e nucleare cadano nell'oblio necessario a proteggere dalle intemperie popolari il legittimo impedimento.

**I COMITATI** non mollano la presa e rispondono con la mobilitazione di massa alle belle dichiarazioni del premier: il referendum è un passaggio inutile, normeremo le materie in oggetto quando gli italiani avranno dimenticato Fukushima e la furia anti business sui beni primari. Comunicazione diffusa urbi et orbi da tg e titoloni di giornali. "Il portinaio della mia Facoltà l'altra settimana m'ha accolto così: prof, le hanno annullato il referendum eh?" dice Ugo

Mattei, docente di diritto civile all'Università di Torino e co-estensore dei quesiti sull'acqua. "Dal 5 aprile è scattata la par condicio e in tutti i talk è vietato parlare di referendum. Le tribune ad hoc dovrebbero partire tra tre giorni, ma la Commissione di Vigilanza Rai ancora non ha deciso come gestirle - insiste il prof -. È pure vero che prima

del decreto ammazza-referendum nessuno si filava più l'argomento: Berlusconi, con tutti i suoi maneggi, potrebbe ottenere un effetto boomerang. Chissà che il grande comunicatore stavolta non abbia combinato un pasticcio convincendo tanta gente in più a far lo sforzo di andare a votare".

**NEL DUBBIO**, l'agitazione continua. Su [www.fermiainonucleare.it](http://www.fermiainonucleare.it) il calendario è già al completo fino al giorno del voto: dalla catena umana di Sessa Aurunca all'occupazione temporanea di suolo pubblico a Grosseto, l'Italia intera è pervasa da movimenti di protesta. "E meno male - aggiunge Andrea Filippi, responsabile Cgil per l'energia -. Il premier si affaccia ogni giorno alla finestra per dire che il popolo lo ama: in questo caso invece sta facendo di tutto per evitare un passaggio democratico. Ormai è chiaro che vuole sfiancare l'appuntamento sia per salvare il legittimo impedimento che per lasciar mano libera al governo sugli affari di municipalizzate e centrali nucleari. Speriamo la gente tenga botta. Perché convincere 25 milioni di persone a mettere quelle quattro 'x' mica è tanto facile". Eppure ci si prova, invadendo qualche punto nevralgico. Stamattina un coordinamento di comitati presiederà la se-

**Picchetti, eventi, manifestazioni e appelli, per portare 25 milioni di elettori alle urne**



CONTRO VENDOLA

## Romani va in tilt: sa solo dire buffone

**I** ministro per lo Sviluppo economico, Paolo Romani, rappresentante del governo a Linea Notte su Raitre, prova a difendere Silvio Berlusconi, le bombe in Libia e le contraddizioni nella maggioranza. Ha un'aria seriosa e tirata. Quando Nichi Vendola ricorda che le bombe non sono la soluzione per rispondere alla voglia di libertà dei popoli nordafricani, perde la sua calma inglese. Il governatore pugliese lo punzecchia: negli anni della caduta del Muro di Berlino, altra rivoluzione sociopolitica, tu eri impegnato in "Colpo grosso", il programma su Italia 7 con Maurizia Paradiso. A quel punto, il ministro, colpito appunto negli affetti grossi, parte come un giradischi incagliato: "Vendola, sei un buffone, buffone, buffone". Non ha più altro per replicare e si limita all'insulto a ripetizione. Forza e sostanza della maggioranza.

## "BATTIQUORUM", il mondo-web lancia l'appello per non mollare

di Federico Mello

**B**asta una parola: "Battiquorum". Il neologismo lo ha coniato Nichi Vendola in un'intervista: così il governatore pugliese "racconta" la paura manifesta del governo per un eventuale successo dei referendum di giugno. Ma a trasformare una parola in un appuntamento ci ha pensato il Popolo Viola che, almeno su Internet, rimane una corazzata. Tecnicamente "Battiquorum" è un evento su Facebook: "Fai la cosa giusta: invita dieci amici a questa pagina. Battiamo il Quorum prima su Facebook e poi nelle urne" scrivono i militanti sul social network. Come se fosse un party di compleanno, o un concerto, gli utenti possono invitare gli amici - in una lunga catena che si diffonde con il passaparola - a recarsi alle urne il 12 e 13 giugno. I numeri di quelli già coinvolti fanno impressione: 340 mila hanno aderito, oltre 2 milioni sono gli "invitati". L'iniziativa è per ora la più significativa tra quelle che i cittadini "connessi" stanno mettendo in campo per scardinare il silenzio su quella consultazione referendaria. Questa mattina i comitati per il "Sì" saranno in Via-

de Rai di piazza Mazzini con striscioni e megafoni per spiegare ad alta voce come stanno le cose. Nel pomeriggio la compagnia si sposterà in via Regina Margherita per vivacizzare l'assemblea degli azionisti Enel. Perché il sospetto diffuso tra i referendari è che gli interessi economici si saldino clamorosamente con quelli di tutela della vita giudiziaria del premier. "La politica del governo è un disastro - ha sintetizzato ieri Di Pietro -. Per mandare a casa questi soggetti ci sono due possibilità: il voto alle comunali, ma soprattutto il referendum".

Conferma Bersani: "La nostra campagna elettorale parlerà proprio di queste cose qua. È indecente che si stia tentando di scansare il giudizio degli italiani raccontandogli bugie". Deliri belli e buoni secondo l'autorevole parere di Peppino Calderisi, capogruppo Pdl in commissione Affari Costituzionali alla Camera: "Se tutte le norme oggetto di un quesito referendario sono abrogate da nuove disposizioni, il referendum raggiunge il suo obiettivo. E il referendum non ha più corso, perché il quesito rimane senza oggetto. Il dibattito in corso è pertanto surreale".

Giuseppe Onufrio, direttore di Greenpeace Italia, non si spaventa: "Compiamo ora 25 anni, sappiamo come reggere sul lungo periodo. Il trucco messo su da Berlusconi è inaccettabile, e la gente ha capito visto che tre italiani su quattro non vogliono il nucleare. Dobbiamo solo tenere duro, comunque vada a finire la trafila tecnico legislativa. Tanto, se non è stavolta che vinciamo, sarà un'altra: non ci fermeremo mai".

Ieri Nichi Vendola è riuscito a portare in piazza a Bari Annie Le Strat, vicesindaco di Parigi con delega alla gestione del sistema idrico, sistema a suo tempo privatizzato e recentemente restituito al controllo pubblico. "In Italia c'è una grande capacità di mobilitazione dell'opinione pubblica - ha detto fiducioso Le Strat -. Il referendum sull'acqua pubblica ci sarà, e io verrò a Torino nei giorni del voto per sostenere questa battaglia. Che non ha eguali in Europa".

le Mazzini con Articolo 21 per chiedere alla tv pubblica "di togliere la sordina sull'appuntamento referendario". Ma è Internet che può fare la differenza. All'indirizzo [www.referendumelettorale.org](http://www.referendumelettorale.org) i promotori hanno realizzato un'ampia sezione intitolata "diffondi". Contiene manifesti, volantini, loghi e banner che chiunque può fare propri. Il modello di riferimento è Barack Obama: più volte gli strateghi "digitali" del presidente americano hanno chiarito che Internet serve soprattutto se utilizzato per coordinare eventi *off line*, nella vita reale: un volantino scaricato da Internet e consegnato *de visu* a tutti i vicini che abitano nel proprio palazzo, può risultare più incisivo di mille email ("Diffondi e stampa") e l'invito che campeggia sul sito dei referendari. "Secondo i sondaggi il 70 per cento degli italiani non sa che il 12 giugno si voterà per il referendum - è invece il testo di un messaggio che sta circolando via mail - Questo significa che ognuno di voi dovrà trovarne almeno tre persone, informarli e portarli a votare Sì". Se il travaso dalla Rete alle urne riuscirà a trasformarsi in realtà, il battiquorum per Berlusconi è assicurato.